



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE

Incontro tecnico sulla proposta di Piano della filiera del tartufo 2017-2020

Presentazione del documento di sintesi

**Aula Magna della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria
Bologna 3 marzo 2017**

Il **piano di settore della filiera, che quindi coinvolge tutti gli attori della filiera**, è un documento di sintesi che riporta le principali problematiche emerse tra gli attori coinvolti lungo la filiera produttiva di un determinato prodotto e le principali soluzioni tecniche, normative o politiche che si possono percorrere.

Ad esempio la frammentazione normativa, la scarsa coordinazione tra attori della filiera, la perdita di competitività di un prodotto del settore primario nei confronti di produzioni estere o leggi nazionali non coordinate con la normativa europea, sono alcune tra le più frequenti problematiche per le quali il piano cerca di fornire soluzione.

Il Piano di settore prevede azioni ed obiettivi che dovranno essere perseguiti dalle Amministrazioni centrali e regionali

Perché fare il piano della filiera?



Il **tartufo** è un prodotto-immagine dell'Italia e della cultura gastronomica nazionale nel mondo, conosciuto proprio grazie alla cultura imprenditoriale di produzione, trasformazione e commercializzazione delle numerose specie raccolte o coltivate in Italia.

Il **Tavolo tecnico della filiera nazionale del tartufo**, articolato in Gruppi di lavoro, è uno strumento di coordinamento tecnico dei numerosi portatori d'interesse, che si propone di condividere ed armonizzare linee d'indirizzo nazionali con **obiettivi** da conseguire e relative **azioni** da attuare a livello regionale.

Perché predisporre il Piano di filiera del tartufo?



Il **Piano di settore, elaborato dai Gruppi di lavoro del Tavolo tecnico della filiera del tartufo**, è stato redatto per fornire soluzioni alle criticità della normativa vigente che si presenta limitativa nei confronti dei competitori esteri, per avere una migliore conoscenza dei quantitativi prodotti, maggiore tracciabilità e per la futura sostenibilità della produzione del tartufo sia spontaneo che coltivato. Inoltre è un documento necessario al fine di predisporre la nuova normativa che sostituisca la **Legge n.752/85** che renda competitivo a livello internazionale un settore strategico per l'economia di molte aree rurali marginali italiane oltre a mantenere il tartufo, ed i relativi prodotti, come prodotto immagine nel mondo del "Made in Italy"

Perché predisporre il Piano di filiera del tartufo?

Ministeri: Politiche agricole, Sviluppo Economico, Ambiente, Salute, Economia e Finanze

Regioni designate da CINSEDO al Tavolo tecnico e presenti nei Gruppi di lavoro:

Marche, Abruzzo, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria

Regioni che hanno partecipato ai Gruppi di lavoro:

Lazio, Molise, Sardegna, Puglia, Campania, Friuli Venezia Giulia, Sicilia

Enti di Ricerca: CREA, CNR, Centro Sperimentale S. Angelo in Vado

Università: Perugia, Bologna, L'Aquila, Piemonte orientale, Siena, Padova, Urbino, Roma 2 Tor Vergata e Molise

Associazioni di Categoria: CIA, Coldiretti, Confagricoltura, CONAF Ordine Dottori Agronomi e Forestali

Associazioni di filiera Nazionali: FITA Federazione Italiana Tartuficoltori, Assotartufi, F.N.A.T.I. Federazione Nazionale Associazione Tartufai Italiani, Associazione Nazionale Tartufai Italiani, Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo, Associazione Nazionale TartufOK, Associazione Nazionale Città del Tartufo, Tuberass, Consorzio Qualità Tipica Val Baganza

Composizione del Tavolo e portatori d'interesse



12 gennaio 2016: **1°** incontro al Mipaaf
27 luglio 2016: **2°** incontro al Mipaaf / costituzione di tre gruppi di lavoro
10-11 ottobre 2016: **3°** incontro / riunione dei gruppi di lavoro
30 novembre 2016: **4°** incontro / riunione dei gruppi di lavoro
22 dicembre 2016: **5°** incontro dei coordinatori dei gruppi /
discussione prima bozza del documento di sintesi

23 gennaio 2017: videoconferenza dei coordinatori dei gruppi di lavoro
26 gennaio 2017: incontro con le Regioni e le Amministrazioni Centrali
27 gennaio 2017: riunione dei gruppi di lavoro del tavolo tecnico

Presentazione bozza del documento di sintesi e relativi allegati

Road Map – Incontri del settore



Raccolta e gestione ambientale	Sottogruppo A Ricerca e raccolta	Dr. F. Cerasoli Regione Marche
	Sottogruppo B Tutela e gestione ambientale	Dr.ssa L. Giannetti FNATI
	Sottogruppo C Tartuficoltura	Prof. D. Donnini Uni PG
	Sottogruppo D vivaismo	Prof. A. Zambonelli Uni BO
	Sottogruppo E Ricerca scientifica	Dr. M. Iotti Uni AQ
Commercializzazione, tracciabilità, controlli, sanzioni		Dr.ssa A. Ragone ICQRF Mipaaf
Fiscalità e statistiche		Dr. E. Vidale Uni PD



- Raccolta di norme/riferimenti/ricerche
- Redazione di schede in cui è descritta la situazione attuale
- Questionari a risposta multipla (*delphi*)
- Identificazione punti critici, lacune, anacronismi
- Raccolta dei «*desiderata*»

→ Documento di Sintesi +
Allegati tecnici

Il lavoro dei Gruppi – metodi



LA FILIERA NAZIONALE DEL TARTUFO

- Ricerca e raccolta del tartufo in Italia (ca. 3.1)
- Tutela e gestione degli habitat per la produzione del tartufo (cap 3.2)
- Tartuficoltura (cap 3.3)
- Vivaistica delle piante micorrizate (cap.3.4)
- Ricerca: conoscenze attuali e futuri target di ricerca (cap 3.5)
- La commercializzazione del tartufo in Italia (cap 3.6)
- La fiscalità del tartufo in Italia (cap 3.7)
- Controlli e sanzioni (cap 3.8)

OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO DI SETTORE

INTERVENTI PRIORITARI

STRUMENTI

APPLICAZIONE E OPERATIVITÀ

RISORSE ORGANIZZATIVE

RISORSE FINANZIARIE

→ Allegati tecnici

La struttura del documento di sintesi



1. Condivisione del Piano di settore nell'ambito del Tavolo tecnico di filiera (in corso di istituzionalizzazione con D.M. a firma Sig. Ministro) e approvazione formale
2. Invio da parte del MiPAAF del Piano di settore alla Conferenza Stato - Regioni per la prevista intesa
3. A seguito dell'approvazione del piano di settore, presentazione al Tavolo tecnico della proposta di legge che dovrebbe abrogare la Legge n.752/85
4. Condivisione della proposta di legge al Tavolo tecnico ed inizio iter di approvazione della nuova Legge

Fasi operative/amministrative successive